

LA CONQUISTA DELLA SCIENZA SOVIETICA E' UN AUSPICIO DI PACE PER L'UMANITA'

Dichiarazioni di profonda ammirazione rilasciate da scienziati e artisti italiani

Prof. Zagar
direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera

L'arrivo del primo corpo terrestre sulla Luna senza dubbio una nuova tappa memorabile nella storia delle conquiste umane ed apre una nuova fase nelle formidabili imprese astronomiche per la dominazione dello spazio e per l'approdo sugli altri corpi del sistema solare.

Rispetto ai tentativi lunari precedenti, si è avuta questa volta una precisione dei calcoli e della guida enormemente più spinta, che ha permesso di colpire il bersaglio nel punto e nel momento previsti. Soprattutto, penso che i congegni di guida telemetrica, cioè via radio, abbiano avuto notevole miglioramento ed abbiano funzionato a perfezione. Una novità importante è stata il cosiddetto alltime-top installato in questo razzo, apparecchio atto a indicare istante per istante la distanza del razzo lunare durante la fase di caduta sulla Luna. Le rivelazioni di questo apparecchio, come sono state annunciate da Mosca, sono, secondo me, una dimostrazione del successo incontrato razzo-Luna più valida di quella della mancanza dei segnali di presenza del razzo.

Non si può, concludendo, non riconoscere il pieno successo degli sforzi dei tecnici russi in questa grande occasione e la enorme importanza dello avvenimento per il futuro.

Prof. Giorgi
segretario generale della Sezione Italiana per l'Atto Giordani

Non posso non esprimere il mio entusiasmo di fronte alla riuscita di un esperimento di tanta importanza. Per esprimere, comunque, un giudizio chiaro sull'impresa è necessario attendere le comunicazioni ufficiali sui dati scientifici che è stato possibile raccogliere attraverso le apparecchiature installate a bordo del razzo.

Prof. Nicolini
direttore dell'Osservatorio di Capodimonte (Napoli)

I russi hanno dimostrato uno sforzo organizzativo degno dell'ammirazione universale. Il problema per l'impostazione dei calcoli, necessari alla perfetta riuscita del lancio era particolarmente difficile: ora è stato risolto. Ritengo, però, che sia ancora più difficile riuscire a risolvere un altro problema, quello di mettere in satellite in orbita intorno alla Luna che trasmetta sulla terra messaggi utili alla maggior conoscenza del nostro satellite.

Prof. Nello Carrara
direttore del Centro delle micro-onde (Firenze)

Seguiamo il lavoro dei sovietici attraverso le loro riviste e sappiamo del loro altissimo livello teorico. I problemi sono nell'aria e si presentano a tutti gli studiosi per essere affrontati e risolti. I progressi raggiunti dai sovietici nel campo specifico dei lanci sono veramente sorprendenti se si pensa ai gravi problemi che essi hanno dovuto affrontare e risolvere. Naturalmente saranno di grandissimo interesse tutte le osservazioni portate a termine dalla parte strumentale del « Lunik 2 » specialmente se venissero rese note, come speriamo.

Prof. Morin
dell'Università di Padova

È auspicabile che vengano creati organismi internazionali per lo studio delle imprese spaziali. Lo sforzo comune porterebbe a grandi vantaggi dal punto di vista tecnico ed economico. Anche i contatti fra gli studiosi di tutto il mondo dovrebbero essere più frequenti e regolari. Nei ricevimenti dati a notizia in massima parte dagli Stati Uniti, ma saremmo favorevoli affinché anche i contatti con gli scienziati sovietici divenissero regolari soprattutto per quanto riguarda lo scambio dei dati e delle notizie.

Prof. Segre
Accademico dei Lincei

Il prof. Beniamino Segre, ordinario di geometria superiore all'Università di Roma e accademico dei Lincei, ha dichiarato a Napoli che il successo del lancio del Lunik è un fatto che contribuisce grandemente alla distensione e precedendo di poco il viaggio di Krusiov negli Stati Uniti avrà senz'altro un peso per il raggiungimento degli scopi che l'incontro

Prof. Abetti
direttore dell'osservatorio astronomico di Arcetri (Firenze)

Il prof. Giorgio Abetti dell'Istituto di ottica di Firenze e dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, studioso di astronomia e

che è così prodigiosamente stato realizzato da veramente onore a quanti vi hanno dato opera.

Indubbiamente, è una nuova era che sta per avere inizio. E' da augurarsi che sia un'era, oltre che di maggiore benessere, di pace e di fratellanza fra tutti i popoli.

Prof. Sansone
Accademico dei Lincei

Il prof. Giovanni Sansone, presidente dei matematici di espressione latina e accademico dei Lincei, sempre a Napoli, ha detto: « E' senza dubbio una cosa che serve all'umanità e serve anche nella attuale situazione politica, perché trattandosi di una conquista di tutta l'umanità, è un grande passo verso la distensione ».

più nella mia disciplina dagli scienziati sovietici. Ma il calcolo della traiettoria prevista per il missile non avrebbe condotto al successo se i russi non avessero anche immaginato strumenti opportuni di controllo dell'andamento effettivo della traiettoria e di correzione dei piccoli errori, che in pratica evidentemente si saranno verificati, mentre la traiettoria si svolgeva.

Io credo che i russi siano relativamente presto arrivati al successo definitivo, per il fatto che hanno abbandonato da tempo l'idea che i propellenti fondamentali dei diversi parti del missile dovessero essere a base di sostanze nucleari. Invece essi si sono orientati molto presto verso i propellenti chimici, che da taluno venivano scartati a priori a causa del loro notevole peso. Per quanto si basa sul primo stadio di lancio delle parti del missile il propellente usato dalla Russia è ossigeno liquido, mentre nel secondo stadio sembra che sia usato uno speciale composto chimico che si chiama « cherosene », il quale si adopera, attesa la sua potenza, anche nei velivoli a reazione.

E' superfluo aggiungere che dobbiamo augurarci, per le sorti dell'umanità, che le due superpotenze, sia della Russia che dell'America, conducano a progressi tenaci tutti alla pace e che non sia soltanto lo spettro della guerra calda o fredda, che induce tanta gente a interessarsi di tali problemi, e a considerarli quali questioni di importanza imprescindibile.

Non si deve pensare poi che sia già risolto il problema degli astronauti umani, perché occorrerà trovare il mezzo di frenare potentemente i missili, prima che arrivino alla loro destinazione, sia la Luna o Marte; e probabilmente questo problema richiederà ancora tempo per essere risolto.

Tutti gli scienziati, in quanto uomini d'intelletto e di cuore, intravedono i grandi pericoli delle conquiste avvenire, non possono che pensare con trepidazione alle necessità di sinceri e sicuri accordi internazionali per un modo di procedere.

Carlo Levi
pittore e scrittore

E' stato un momento emozionante e di importanza estrema non solo per lo straordinario successo scientifico, per i campi nuovi che si aprono alla conoscenza, ma anche perché questo clima di possesso di un mondo finora vietato all'uomo, ci dà la chiara impressione che alla nostra realtà si sia data una dimensione nuova, e che in tutti i campi, sta maturando il momento di un profondo rinnovamento.

Ugo Attardi
Tutti, credo, siamo profondamente emozionati e lieti per la grande impresa compiuta dagli scienziati russi e dalla società sovietica. E' immediatamente, assieme ai sogni di future conquiste, all'eccitata della fantasia e dei sentimenti romantici, credo che molti come me, che leggo questa notizia a tavola nella mia famiglia, abbiano contemporaneamente avvertito un senso di maggiore tranquillità e di pace e della guerra, problema che ci assilla costantemente e ci turba.

Paola Della Pergola
direttore della Galleria Borghese di Roma

Per quanto la rapidità con cui la scienza attuale e supera le proprie conquiste ci abbia abituati ad accogliere senza sorpresa i grandi risultati, il razzo che ha raggiunto questa notte la luna, riempie di stupore di orgoglio e anche di sgomento.

Un mese fa, seduta sui gradini del Partenone, mi sentivo sulla vetta più alta del mondo. Era una vetta spirituale che non credo raggiungibile. Ma cosa ci riserva la scalata dello universo a cui il razzo sovietico ha dato l'avvio? Speriamo che l'uomo sappia adeguarsi lo spirito e la coscienza.

A. Raphaël Mafai
scrittore

Che l'uomo abbia vinto la natura con il lancio del razzo Sovietico sulla Luna e così superata ed emulata per l'umanità intera. Ma la stessa grandezza dell'impresa compiuta dagli scienziati e dal popolo dell'URSS, invita a più profonde e severe riflessioni, anche se non è facile manifestarle subito in poche righe più commosse che meditate.

Una cosa mi sento di dire subito: queste stesse vette sublimi toccate dall'uomo rendono ancora più assurdi ed insopportabili l'odio e la ferocia che dividono gli uomini. A maggior ragione più stringente appare la condizione di solitudine, di sofferenza, e di miseria che ancora tanto irripugna il cuore e la mente degli uomini. Condizione che tocca naturalmente anche noi artisti.

Prof. Lavagnini
storico dell'arte

Fra le personalità della cultura della Capitale da noi avvicinate, il prof. Emilio Lavagnini, illustre storico dell'arte e soprattutto delle Arti e delle Belle arti del Lazio, ci ha esternato la sua ammirazione e la sua commozione per questa impresa del pensiero umano e della scienza sovietica.

Giuseppe Mazzullo
scrittore

La Terra e la Luna si sono date la mano. Mi auguro che ciò possa meglio favorire la comprensione e l'intesa tra i popoli.

Renzo Vespignani
pittore

Dire che l'approdo del razzo sovietico sulla Luna è sbalorditivo, entusiasmante e fantastico rischia di apparire banale, così diffuso e facili saranno in queste ore i punti esclamativi. La portata dell'impresa sovietica mozza il respiro e mi obbliga a non abbandonarmi a facili commenti.

Sento comunque che se la potenza dell'uomo e l'arco del suo destino sono incredibilmente cresciuti, è cresciuta anche proporzionalmente la sua responsabilità sociale e morale. Così oggi a me sembra di sentirmi infinitamente piccolo di fronte all'infinitamente è allo stesso tempo prima volta nella storia dell'uomo si intravede di là dalla finestra spalancata così coraggiosamente sull'universo della scienza sovietica. Conseguenze immediate sul mio lavoro di pittore: lo veramente subito non so precisare: in questo momento la mia piena di gioia e di sgomento, al punto da chie-



Soltanto due giornali italiani hanno messo in secondo piano, come un avvenimento irrilevante, l'arrendata conquista della Luna da parte di un uomo: il Popolo democristiano, di cui riproduciamo qui la grottesca testata, e l'Avvenire d'Italia, organo dell'Azione cattolica bolognese, che ha bensì pubblicato un titolo in rosso a nove colonne, ma sul congresso eucaristico.

E' solo per idiozia o faziosità anticommunistica che proprio due giornali cattolici si siano comportati in questo modo? Non lo crediamo. Faziosità e fatuità valgono per la Nazione fiorentina, per esempio, che ha ridotto il titolo sulla Luna per far posto alla truffa anticommunistica di S. Marino. Ma nel Popolo, che è un giornale meditato, si aggiun-

ge alla faziosità una consapevole intenzione di sculturare in sé un grande fatto scientifico e di moderno progresso e un trionfo di una ideologia di un assetto sociale basati sulla fede nell'uomo.

Ossia è un doppio oscurantismo che si riflette nel Popolo del 14 settembre, dandogli quasi valore di documento: l'oscurantismo contro i valori del progresso razionale e materiale dell'uomo, l'oscurantismo contro l'ideologia e la pratica socialista che danno a quei valori nuova e più grande dimensione. Certo, se la conquista della Luna fosse stata opera degli americani, il Popolo avrebbe tacitato la propria vocazione oscurantista, perché i clericali ormai sanno di poter assorbire e neutralizzare il « modernismo »

dei monopoli ed anzi hanno imparato a usarlo per i propri fini. Ma di fronte al progresso umano sotto il segno del socialismo unica vera forma di integrale affermazione dei valori umani — l'oscurantismo torna ad esplodere.

Eppure sono questi gli uomini, la classe dirigente, che oggi hanno in mano le leve del nostro paese, della nostra scuola e della nostra scienza, della nostra società civile e della nostra vita culturale. L'oscurantismo del nostro assetto economico e sociale? Ci sarebbe da rabbrivire; se da tutto ciò non venissero nuovi e più potenti stimoli, non solo per la Nazione operata ma anche per la parte meno retrograda del mondo cattolico e per la parte più sana della borghesia nazionale, a fare uscire l'Italia da un tale avvilimento.

Igino Giordani
ex deputato d.c.

Con l'arrivo del razzo sovietico sulla Luna si è aperta un'era nuova. Come la scoperta dell'America chiuse il periodo del Medio Evo, così il razzo sovietico è destinato a segnare l'inizio di un'epoca migliore ponendo fine a quello che può essere considerato il secondo Medio Evo.

Si deve rendere grazie agli scienziati sovietici che hanno ottenuto questo grande successo di cui si avvantaggerà l'umanità intera. Ed è — a mio avviso — molto utile che l'avvenimento si sia verificato alla vigilia dell'incontro tra Krusiov ed Eisenhower. I due statisti non potranno non tenere conto e molte questioni ormai anacronistiche — come quella del disarmo — dovranno essere finalmente risolte. Quale significato hanno ormai gli armamenti convenzionali che tanto turbano le menti dei politici?

Io, che come cattolico considero il comunismo un errore ideologico, debbo riconoscere che il popolo sovietico in quarant'anni, subito dopo lo zarismo, cioè partendo da zero, ha compiuto enormi progressi sul piano della scienza e della tecnica, raggiungendo risultati che neppure l'America ha ancora raggiunto, pur avendo a sua disposizione quell'organizzazione tecnica che tutti le riconoscono.

Sen. Donini
Segretario Generale dell'Assoc. Italia-URSS

L'annuncio del raggiungimento della Luna da parte del razzo telecomandato sovietico ha commosso e entusiasmato in modo indicibile in Italia, al di là di ogni previsione, scien-

zisti, uomini politici e semplici lavoratori. Ho sentito gente che si felicita per essere vissuta sino a questo giorno, per aver potuto assistere a un avvenimento che sarebbe parso incredibile soltanto pochi anni fa. Là dove i poeti avevano sognato e generazioni di scienziati faticosamente previsto, il lavoro e il genio della nuova società socialista hanno saputo realizzare, trasformando il sogno nella realtà.

Al primo impulso di ammirazione, si unisce un travolgente senso di riconoscenza, che va agli uomini e alle donne dell'Unione Sovietica, agli scienziati, ai lavoratori ai dirigenti del grande Paese, per questa impareggiabile dimostrazione, che dà fiducia all'ingegno umano, distinguendo la scienza dai fini bellici e l'avvia a sempre più grandiose conquiste per il progresso della umanità.

Come uomo di studio, anch'io esulto la scienza sovietica; come uomo che crede nella pace e nella distensione internazionale sono certo che con questo successo si apre una nuova pagina nella lotta per la comprensione tra i popoli, per una competizione pacifica destinata a rendere più bella e sicura la vita dell'uomo; come italiano, auspico che le ultime barriere che vengono ancora fraposte nel mio paese da gente timorosa del nuovo e del grandioso finalmente travolte e si schiudano le porte alla stipulazione di un accordo culturale a livello statale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, per una più fraterna e intima comprensione tra i nostri due popoli e per il raggiungimento dei fini più nobili che si pongono oggi all'umanità, nella gara per assicurare la pace, la civiltà e il progresso illimitato della scienza.



Cittadini osservano con interesse i grandi titoli dei giornali davanti a un'edicola di Roma

Prof. Francesco Severi
preside della Facoltà di fisica e matematica dell'Università di Roma

Dopo aver detto che il successo dimostra l'alto livello raggiunto dalla Russia nella scienza e nella tecnica, il prof. Severi, in una dichiarazione fatta all'ANSA ha indicato alcuni dei problemi scientifici risolti dai sovietici nel campo della chimica, della fisica e in particolare nella sua disciplina, che è la matematica. E' immediatamente, assieme ai sogni di future conquiste, all'eccitata della fantasia e dei sentimenti romantici, credo che molti come me, che leggo questa notizia a tavola nella mia famiglia, abbiano contemporaneamente avvertito un senso di maggiore tranquillità e di pace e della guerra, problema che ci assilla costantemente e ci turba.

Prof. Riccioni
Rettore Magnifico dell'Università di Bari

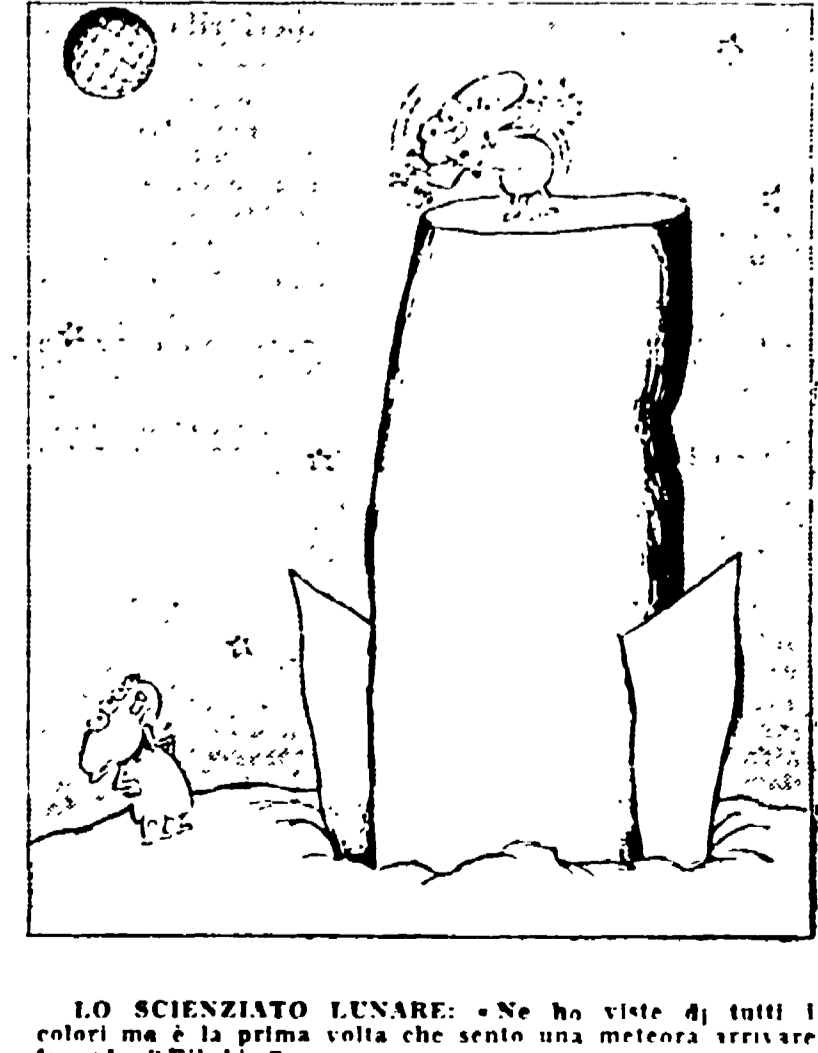
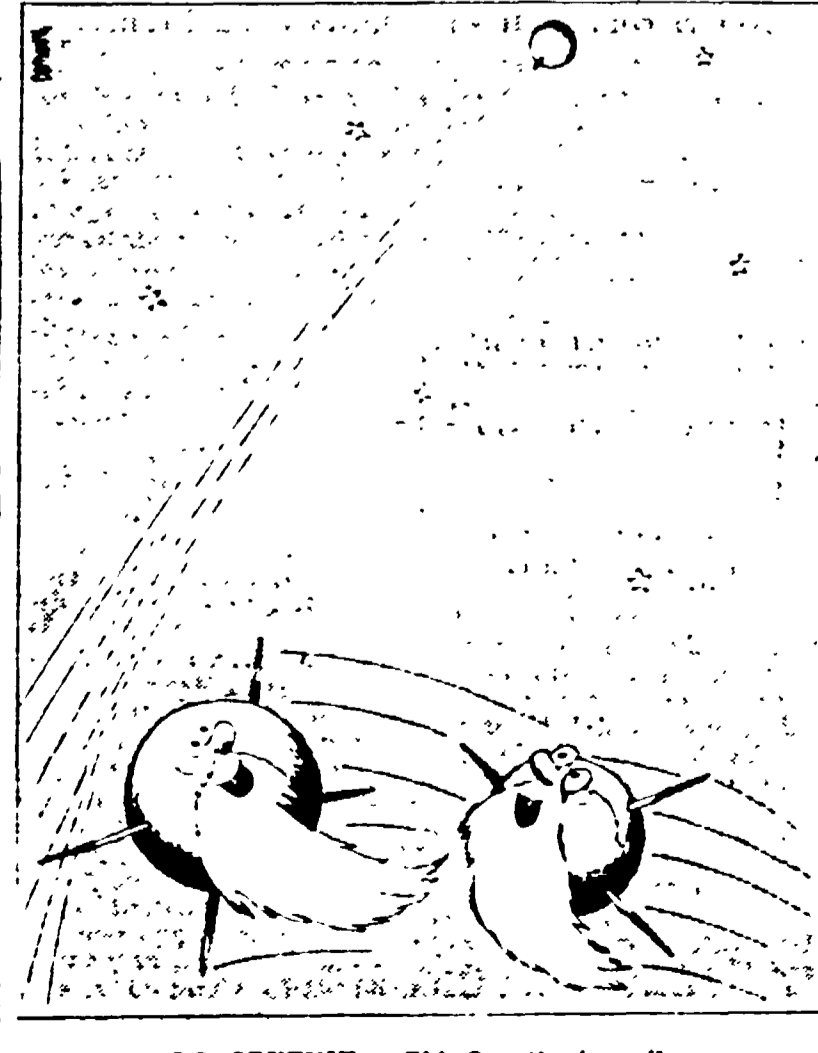
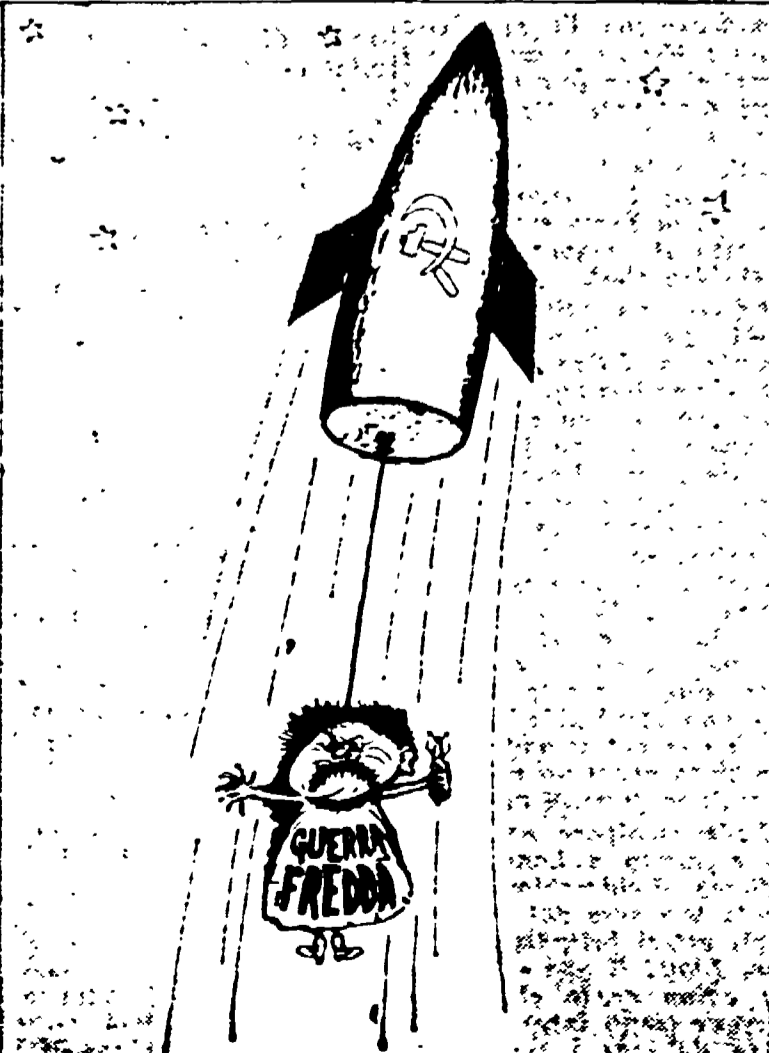
Non si può non rimanere profondamente commossi e ammirati della notizia che la Luna sia stata raggiunta da un razzo cosmico ad essa proiettato, con cronometrica precisione, dall'uomo. E' questo un evento di perfetta storia considerabile e che schiude nuove, sconfinati orizzonti alle possibilità umane. E si sente quasi a credere che la scienza abbia potuto tanto. Quello

astrofisico, ha rilevato come il razzo lunare sovietico sia riuscito ad attraversare quella linea neutra in cui l'attrazione della terra eguaglia quella della luna, entrando nel campo di attrazione lunare. L'oggetto caduto sulla luna — egli ha aggiunto — era comunque tanto piccolo che nessuno dei più potenti telescopi del mondo poteva osservarlo nella fase finale: soltanto se al suo interno fosse collocato un esplosivo capace di espandere una specie di fumata, che avesse potuto allargarsi per un notevole raggio, sarebbe stato possibile accettare lo esatto punto di incontro con la Luna.

Prof. Morin
dell'Università di Padova

Al congresso dei matematici che si tiene a Napoli, il prof. Ugo Morin, ordinario di geometria del-

La grande avventura cosmica del Lunik 2° vista dalla matita di Canova



LO SCIENZIATO LUNARE: « Ne ho viste di tutti i colori ma è la prima volta che sento una meteora strisciare facendo "Bib-bip" ».